

Pochi giorni fa mi è capitato distrattamente davanti agli occhi un post sui social che mi ha colpito molto più degli altri.

L'avventura più bella della mia vita. Diceva così, Semplice, semplice.

Era di un'atleta che parlava, ovviamente, della sua esperienza come agli ultimi Campionati del Mondo di Powerlifting; era così diretto e sincero da distanziarsi da tutti i resoconti post gara che ci capita di leggere e che hanno quel che di sana retorica da essere tutti un pochino simili.

Mi sono specchiato per un attimo negli occhi di quest'atleta, pensando a quando abbiamo iniziato a fare le prime spedizioni all'estero anni fa. Ricordo le prime WEC o gli Europei Juniors fatti con tanta passione e inesperienza, con dei 'post gara' molto 'italiani' adernalinici quasi quanto la gara stessa.

Ho pensato a quanto siamo cambiati e inevitabilmente anche a quanto sono cambiato io. Quando quella parte delle nostre vite (parlo per chi c'era) era la cosa più emozionante che potesse esserci: l'alone di mistero e invincibilità avevano gli atleti che vincevano (allora per lo più i Russi) e a come _questo è il punto_ un granello di sabbia alla volta questo gap che sembrava infinito sia stato colmato. Colmato al punto che improvvisamente siamo una Nazionale Top.

A livello Femminile Juniors lo siamo proprio di fatto, siamo la migliore Nazionale al Mondo.

La cosa stupefacente non sono le prestazioni di punta, dell'atleta X che fa la prestazione capolavoro. Queste più o meno ci sono state anche negli anni passati.

L'incredibile di questa spedizione è stata la quantità di grandissime prestazioni (condite da tante, tante medaglie) diffuse in tutte le categorie di peso e di età al punto che, sono sicuro, se fossimo attorno ad una tavola a chiacchierare e ricordare tutte le medaglie, ci dimenticheremmo di certo qualcuno. Al punto che qualcuno tra coach e atleti in questo resoconto mi dimenticherò per forza di menzionare. Chiedo in anticipo venia.

Ogni giorno, sul gruppo whatsapp della FIPL arrivava un messaggio di Alessandro o di qualcuno dei Coach (eccezionali) presenti sul posto ad aggiornare sulla medaglia d'oro di Tizio, la medaglia di bronzo di Caio, praticamente senza interruzione per una settimana.

Fare una analisi storiografica sui meriti e le motivazioni di questa incredibile performance collettiva (che ripeto ha visto protagonista tutto l'arco costituzionale dei Team italiani) non ha nessun senso adesso, anzi, si rischierebbe di fare torto a qualcuno e quelli che i meriti ce li hanno lo hanno lavorato perché erano contenti di farlo. Certo, c'è il PalaFIPL, quel salto evolutivo incredibile fatto da una Federazione senza finanziamenti pubblici, che è diventato il centro più figo al mondo per fare Powerlifting agonistico. Il PalaFIPL e tutte le persone che stanno dietro a questa struttura che richiede tanta gestione e ore di lavoro. Magari in Lussemburgo (Presidente IPF) se ne accorgeranno prima che sorga il sole?

Penso invece che ci sia da dare merito a chi era là in Svezia a combattere chilo a chilo, strategia per strategia, a chi era a scegliere che chiamata fare in terza di Stacco da terra, scegliere coi battiti ben fuori soglia, a chi quei chili poi li ha dovuti sollevare, piedi a terra e mani cementati al bilancere.

Iniziamo dall'inizio. I Master.

Con Elisa Vinante più o meno inizia la magia di questi Campionati del Mondo. Partiva 5° tra le nominations, poi terza a metà gara e poi, quasi non sappiamo come finisce per vincere in una gara piena di atlete fortissime e facendo a 46 anni la sua miglior prestazione di sempre.

Alice Veniani con una prestazione mostruosa arriva seconda nella categoria 63 kg solo perché la prima classificata ha fatto una gara enorme. Seguita da dal suo top coach Emanuele Caratelli, ormai un veterano e uno dei pilastri di quella che è la scuola Italiani di Powerlifting. Apriamo una parentesi sui Coach e gli

assistenti, così poi ci concentriamo sugli atleti. Tantissimi allenatori di tanti Team hanno collaborato in questi lunghi giorni di gara. Camparsi e Barbieri hanno fatto un lavoro enorme e utilissimo essendo presenti praticamente per tutta la prima settimana, con grande partecipazione per tutti gli atleti. Di Emanuele abbiamo parlato, poi Carlo Bonomelli, Giuseppe Gargiulo, Stefano Tintori, Amerigo Brunetti, Dimitri De Molo, Antimo Cembalo, alcuni di questi alle primissime esperienze internazionali hanno mostrato (non avevo dubbi) una abilità tattica non comune nelle altre nazioni. Senza dimenticare Antonio Contenta che si è fatto in Svezia buona parte della seconda metà del mondiale. Anche il nostro Presidentissimo Sandro Rossi con Maria Pia Moscianese ha passato giorni in Svezia e sono sicuro che non avrà mancato di alzare il morale delle truppe e di regalare un affettuoso sorriso a tutti. So che a proposito di dimenticare, ne dimentico troppi, tra accompagnatori e allenatori. Perdonatemi. So che c'è stata una bellissima collaborazione tra di voi, una interazione nelle scelte tattiche in diverse gare decisive. Per questo il merito va tutto a voi.

Elena Borgatti vince nei Master 2 la categoria di peso e arriva se non erro seconda assoluta tra tutte le atlete Master 2. Brembilla Francesca dopo un lungo periodo di fermo porta a casa una medaglia d'argento che era il massimo che si potesse sperare.

Gli uomini non fanno niente di meno con Cuoghi primo in una gara che è diventata famosa per il tizio francese che si è messo attrezzature di supporto sotto la t_shirt. Noi invece ricordiamo Cuoghi che è diventato campione del mondo coronando un sogno sportivo non da poco. Davvero speciale.

Manenti si prende la soddisfazione di una medaglia di specialità nel 'suo' esercizio d'elezione: lo Stacco da terra. Brivio e Peluso fanno lo stesso sullo Squat. Medaglia di specialità. Perdonatemi se non mi spendo troppo in parole ma come vedrete questo resoconto rischia di diventare lungo come le Chronicae di Fra Salimbene da Parma. Cioè 900 pagine.

Nei Master 2 Omarini e Zaino portano a casa una medaglia d'argento meritata, voluta e cercata.

Bene. I master, come vedete, una pioggia di medaglie. Allora gli Junior?

Mazzucchelli si mette in lizza per essere uno dei migliori PL italiani in assoluto vincendo il titolo Mondiale Juniors nella 83 kg. Una prova mostruosa. Senza commenti, guardate i video e leggete i chili che ha fatto. Bravissimo.

Orsini nella 93 kg si mette tra i primi 10 che a forza di parlare di medaglie sembra quasi banale ma credetemi che non lo è.

Bifaro da Arezzo prende una medaglia d'argento fantastica (alle spalle di un gigante Georgiano) e soprattutto tira fuori un totale di 882,5 kg che nei nostri parametri è praticamente pazzesco.

Il Team femminile Junior come detto ha visto il punto più alto di questa spedizione.

Montanaro vince il titolo Mondiale nella 47 kg con Record del Mondo di Stacco da terra.

Giulia Grechi raggiunge il 4° posto (che non è poco) e mette un fantastico Record del Mondo anche lei nello Stacco da terra.

Tiranti prende il 7° posto nella categoria successiva, la 57 kg e con la categoria 63 kg facciamo un primo e secondo posto. Bernardi prima, Naldi seconda. Entrambe si battono a turno il Record del Mondo di Totale e di Stacco da terra. Chiara finisce con un pazzesco 505,5 kg di Totale e diventa la miglior atleta assoluta della competizione. Per inciso Sara Naldi seconda. Una cosa pazzesca.

Chiudiamo con Giada Palma che vince la categoria 84 kg.

Primi assoluti come Team.

Nella categoria Open, Rachele Randone 4° sul totale e medaglia di Stacco da terra.

Cernigliaro un solidissimo 5° posto nella categoria 57 kg per una ragazza che si allena per il PL da davvero poco tempo.

Mazzantini fa il capolavoro trovando una medaglia d'argento Open nella 69kg, risultato meritatissimo per questa ragazza bravissima e mostruosamente forte.

Francesca Parrello poi, nella categoria 76 kg, con un 230 kg di Stacco da terra arriva all'argento. Anche per lei un risultato sognato e sperato. Non dimentichiamo Verdiana Mineo che al momento della convocazione sembrava quasi un'outsider, che si è trovata a sfiorare di niente il podio, con un argento di specialità sullo Squat. Gara fantastica anche per lei.

Una menzione per Carola Garra che per un infortunio al femorale ci ha tolto il gusto di vedere la sfida da campione in carica con la fortissima francese Bavoil che ha fatto un totale pazzesco. Carola si sarebbe potuta giocare non solo l'oro ma pure l'assoluto del Torneo.

Maschile? Dai ragazzi, anche qui, abbiamo almeno un risultato storico. Emilio Cotti Cometti ha raggiunto una storica (appunto) medaglia di bronzo nella categoria 83 kg. Inimmaginabile, anche questo, solo pochissimo tempo fa.

Angelini ha lottato per il podio fino all'ultima di Stacco da terra tentando 295 kg. Il fallimento di questa prova lo ha fatto slittare al 6° posto e qualche infortunio gli ha tolto quei kg di Squat che gli avrebbero garantito la medaglia.

Antonio Gorga fa una gara bellissima nella 93 kg, una categoria per lui ancora relativamente nuova, lasciando qualche chilo sulla pedana (alcune alzate facili facili) e Perazzuolo nella 93 kg fa una onestissima gara che lo porta al 8° posto trascinandosi qualche acciaccio.

Francesco Pelizza va a lottare nella difficilissima categoria dei pesi massimi. Francesco è uno di quegli atleti tanto veterani a soli 35 anni da aver visto in prima persona gli ultimi dieci o quindici anni della FIPL, sempre da atleta top, sia nel GEAR che nel RAW. Una roba che è eccezionale solo a pensarci.

Un abbraccio caloroso davvero a tutti, tutti, tutti.

Ci vediamo al Trofeo Bertolotti.